

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . .	L. 20
id. semestre . . .	11
id. trimestre . . .	6
id. mese . . .	2
Estero: anno . . .	L. 22
id. semestre . . .	12
id. trimestre . . .	7
id. mese . . .	3

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 5.

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO-POLITICO-SCIENTIFICO-COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, cent. 20. — In quarta pagina cent. 10. — Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di prova.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghe non affrancate si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via Gorgi n. 28, Udine.

MINACCIE FRAMASSONICHE

La *Chaine de l'Union* pubblica il testo di un'allegazione, pronunziata il 17 dello scorso dicembre alla "festa dello solstizio", celebrata dalla gran loggia centrale di Francia.

Questa allocuzione fu pronunziata dal F. Francolin "garante d'amicizia del G. Oriente di Francia presso il sup. conf.". —

Il signor Francolin non è contento di corti P. P. altolocati nelle sfere governative o politiche, presso i quali la massoneria non trova sufficiente protezione.

Come è esigito la setta!

Vediamo di che si lamenta il garante signor Francolin:

"Una campagna di raggi e di assalti appassionati è diretta contro la massoneria in generale e contro ogni massoneria in particolare (*Poveri perseguitati!*). E' urgente che, pur seguitando la sua missione umanitaria (sic) la nostra associazione pensi a difenderla, non solo le idee che propaga... ma soprattutto (sic) quelli dei nostri P. P. che propagano queste idee in condizioni pericolose per essi. (*E quali sono queste condizioni pericolose quando la massoneria trionfa in Francia?*)"

"A Parigi, poco sentiamo le mene ostili; esso non ci colpiscono (*si capisce!*) a Parigi la massoneria ha la sua *Mecca* in provincia la cosa è diversa, e il nostro dovere è di prestare il concorso della nostra solidarietà, l'appoggio delle nostre relazioni, l'influenza del nostro potere centrale, ai P. P. fatti segno agli attacchi di cui parlo (*S'intende che ciò deve avvenire senza meno di sorta per ischiacciare la maggioranza delle provincie!*) Ciò è tanto più urgente che questi attacchi si riproducono sotto forme tortuose (*e la massoneria opera alla luce del sole!*) inaspettate, sovente "col concorso incoincidente e cieco delle autorità della repubblica." (*Segno che queste autorità non sono ancora abbastanza illuminate dalla vera luce!*)"

Il signor garante Francolin fa un pietoso quadro dei massoneri repubblicani appartenenti ad ogni grado ed ufficio *perseguitati, destituiti, bastonati*, e per colpa di chi? Per colpa degli avversari della Massoneria, o dei suoi amministratori o ministri massonici o massonofili.

Il signor Francolin intende il dovere del massone nel senso che, se è preposto a qualche alto ufficio della confidenza, o dalla complicità (sono sue parole) della setta, debba proteggere P. P. che lottano o soffrono per il trionfo dei principi massonici.

Dunque, non motivi d'impopolarità, d'immobilità possono essere abbastanza potenti da determinare la rimozione di un franco muratore dal posto che occupa.

E' bene mettere in sodo una volta di più che la Massoneria ortodossa intendo la *solidarietà* in questa guisa.

Il signor Francolin passa quindi a combattere l'Enciclica di Leone XIII e dice che basta dare uno sguardo al mondo profano per accorgersi non essere vero che la setta pugna i falsi fratelli.

Ma il modo con cui crede confutare questo punto dell'Enciclica, non fa che convalidarlo, se ce ne fosse bisogno.

Traduciamo.

"So noi fummo indulgenti (*sic*) e perché prima di tutto amiamo la pace, tolleriamo o sopprimiamo disprezzare. Ma non bisogna abusare delle nostre virtù (*sic*) e noi dobbiamo rammentare, a quei che li dimenticano, i loro giuramenti di solidarietà (*solidarietà « ut supra »*) giudicare massonicamente (?) coloro che, *arrivés par nous et qui sans la masonnerie seraient rien* (dunque non meritano di esse ciò che

sono?) dimenticano o denigrano. "L'alma mater."

Quanto abbiamo riferito basta, e ce ne avanza, per provare come la Massoneria innanzi degli schiavi, che non dai propri meriti individuali, ma dalla *solidarietà massonica* ripetono ogni loro ragione di essere, ogni loro autorità.

Poste queste premesse, è ben logico lo sdegno del signor Francolin, è ben logico che la massoneria cerchi di abbattere gli schiavi che non si mostrano ossequenti ai voleri del tiranno che diede loro l'esistenza.

Se gli sdegni della massoneria contro questi schiavi non si traducono in *pugnalate*, allora è questione di interesse amor di pace, è questione di tolleranza, di disprezzo che si traducono nella parola *apportamento*.

Ci pensi il signor Andrieux, ci pensi tutti i falsi fratelli! La solidarietà massonica può suggerire un cambiamento di registro, ed allora, addio amor di pace! addio tolleranza! addio disprezzo! Torrà loro dietro qualche cosa di più energico e conviccente!

E' forse tutto ciò che solo trovare applicazione in Francia?

Italia! mutato nomine, de te fabula narratur!

E volasse il Cielo che si trattasse di fabula!

Il Papa nominò Monsignor Ferrata Nunzio presso il Belgio.

Confermati che l'Allocuzione Concistoriale di venerdì fu diramata ai Nunzi Pontifici.

I diritti temporali del Papa e i protestanti

Fa molta sensazione nei circoli colti della Germania, uno splendido articolo in difesa dei diritti temporali del Papa pubblicato dalla *Gazzetta della Chiesa Luterana*.

L'articolo è diretto contro un recente lavoro del professor Geffken, il quale aveva contestato al Papa i diritti di Sovrano.

Contro una tale dissensione la *Gazzetta* cattolica risponde dichiarando e provando con saldi argomenti:

1. Che il Sommo Pontefice Romano ha il diritto incontestabile di esser trattato come potenza mondiale (*Welt-Macht*);
2. Che ogni Stato, il quale ha sudditi cattolici, ha il diritto e il dovere di mantenere un suo rappresentante presso il Vaticano;
3. Che tutto il diritto delle genti si fonda sul Papato o sul cristianesimo;
4. Che la diplomazia italiana, osteggiando il Papato, non fa che minare questo diritto;
5. Che la legge dello garantismo è assurda e contraddittoria in se stessa e nella sua applicazione.

E conchiude col dire che la questione romana rimane sempre aperta.

UN NUOVO MONUMENTO A ROMA

Merita di essere riprodotto questo articolo che l'*Unione* di Bologna pubblicava la scorsa settimana:

Roma è la città dei monumenti: ai tanti che si ergono nelle sue piazze e nelle sue vie sta per aggiungersene un altro, quello di Vittorio Emanuele II.

Esse sarà innalzata sulla storica vetta del Campidoglio, o in esso, come ha annunciato Dopretis sarà scolpito l'omai celebre motto: *Siamo a Roma e ci resteremo*.

Sta bene, dice l'*Unione* di Bologna,

anche questo monumento dove essere eretto in Roma, essendo che chiunque ha voluto restare in Roma, o ha voluto andare nella città dei Papi, lascia dietro di sé un monumento, il quale, attestato alle venturose generazioni che se si va a Roma, ci si resta per sempre.

Il Colosseo, l'arco di Tito, la colonna Traiana, la colonna Antonina, la nicola Adriana, la torre di Nerone e tanti altri monumenti del vecchio paganesimo si confondono e si alternano colle torri difese del Colosseo, coi merli infranti dei Frangipani, colle mura annerite degli Orsini, in questo vasto museo papale, in questa Roma fatale, su cui brilla alla luce del sole la cupola del Vaticano, torreggiante maestosa sulle ruine del palazzo dei Cesari e sopra i ruderi di mille templi idolatri.

E i Papi hanno tutto conservato, e invece di demolire, come fanno i nuovi venuti, lo memoria del passato, cercano anzi con ogni studio di mantenerlo e di perpetuarlo. La Roma papale nulla ha distrutto della Roma pagana, della Roma medioevale, della Roma dei tribuni e dei fondatori, degli avventurieri e dei partigiani, perché tutto deve rimanere ravvolto nella ruina e nelle macerie per mostrare ognora all'umanità e al mondo, che Roma è, ognora dei Papi, che Roma sarà sempre dei Papi.

E quel monumento che ora si vuole erigere a Vittorio Emanuele II, se segna e ricorda la traccia di un altro passaggio in Roma, di un altro conato di strapparla a chi l'ebbe da Dio e dai secoli, indica e indicherà ben anco la verità del detto che si leggeva nella sua fronte, che cioè chi va Roma, ci resta. Sì, tutti restano a Roma, e ci restano con incommutabili monumenti o debbono restarvi per testimoniare a tutte le generazioni che in tanta a tanti che sono andati o sono restati a Roma, questa fatale e fatidica città non si riempie né anco col mondo intero, poiché un loco resta pur sempre in essa poi successore di Piero.

E tutti lavorano e si affaticano così per il Papato, nient'altro che per il Papato. Sulle colonne erette in onore di imperatori stanno ora le statue di Pietro e di Paolo, il senatore Laterano ha serbato il posto per la prima chiesa dell'orbe cattolico, il senatore Vaticano ha preparato il luogo nel palazzo dei Papi, Nerone ha mantenuto i suoi orti per la tomba del principe degli Apostoli o dell'Apostolo delle genti, e l'imperatore Adriano coll'erigere quella maestosa mole, ha creato senza né anco sognarlo un rifugio ed un baluardo per i Papi contro i loro futuri nemici.

I nostri figli, o i nostri nepoti, vedranno un dì che cosa serve il monumento di Vittorio Emanuele II per la gloria maggiore della Chiesa, e per un novello trionfo del Papato. E questo monumento non solo si ergerà in Campidoglio, ma sarà conservato come tutti gli altri, poiché quando l'azione doletaria del tempo, l'indifferenza od anche l'astio delle venturose generazioni lo faranno cadere in ruina, un Papa lo farà restaurare, un Papa lo farà puntellare, come già si è fatto col Colosseo, poiché anche questo sarà un dì, non già un monumento ad onore e a gloria di un Re o di una dinastia, ma unicamente lo sarà ad onore e gloria della Chiesa cattolica e del romano Pontificato.

Avanti, sollecitato il più che potete l'eruzione di un simile monumento: anche la Roma buzzurra dove attestare alla futura generazioni che anch'essa venne e restò in Roma. Un beffardo insultatore del Papato ha detto che i Papi avevano fatto di Roma una necropoli di cadaveri e un monte di ruine. Non sono i Papi che hanno fatto questo: quei cadaveri e quelle ruine sono di quelli che vanno a Roma e ci restano.

Gli Orleans a Bologna e a Vienna

Scrivono da Bologna alla Difesa:

Se è stata chiusa l'Università, di questi giorni è stato aperto il palazzo del Duca di Montpensier per accogliere ospiti di alto rango. E' venuto il Duca di Sassonia Coburgo colla duchessa, sorella del prefato Duca di Montpensier. E' venuto il Duca d'Anhalt suo fratello, è venuto il Conte di Parigi, suo nipote o suo genero, ed è venuto adesso anche il Duca di Chartres, fratello di questo. Avevano seco moglie o figlie, e perciò questo convegno principesco ha tutto l'aspetto di un consiglio di famiglia di casa orleanese.

E pare proprio che lo scopo della venuta di tanti orleanesi nella vecchia città di San Petronio sia precisamente più politico che domestico, in quanto che si va dicendo che tutto questo tramonto inusitato o inaspettato di duchi e di duchesse, di principi e di principesse miri a preparare o ad assicurare la via del trono al Conte di Parigi, erede attuale della corona di Francia. Si parla di colloqui più o meno segreti tenuti con funzionari politici o militari, affine di assicurarsi l'appoggio del governo italiano ed anche per assicurare questo, che la maggiore benevolenza nutrirà mai sempre il nuovo re, se giunge a montare sull'avito seggio dei Borboni, per l'Italia e per tutto quello che ha fatto e che forse potrà fare in seguito.

Quali cose sian dette precisamente e quali cose sian combinate riconfermando un tale proposito non si può sapere di positivo, ma si sa abbastanza, che si è tastato il terreno in Italia o che poi si andrà a scandagliarlo in Austria, poiché il Conte di Parigi andrà a Vienna sotto il pretesto di combinare un matrimonio per la figlia che seco conduce alla capitale austriaca, mentre la sua signora se ne va a Cannes. Naturalmente qui in Bologna non hanno fatto grande propaganda orleanista, né una che il Duca e la Duchessa di Montpensier attirino attorno a loro famiglie nobili o borghesi e qualche personalità politica del giorno d'oggi, ad esempio Marco Minghetti, il quale col generale Bruzio sarebbe stato messo a parte, a quanto si dice, di qualcuno dei sindacati colloqui politici e dinastici.

E si aggiunga che gli orleanesi s'ansi affrettati ad aprire queste pratiche e a dare queste assicurazioni per contrabbandare gli intrighi avviati dal Principe Girolamo Napoleone. Come sapete, quest'altro concorrente al trono in Francia, venne tempo fa in Italia col suo secondogenito. Andò a Roma e fu ricevuto al Quirinale con sufficienti etichette, e anch'egli stando sempre a ciò che si narra, fece le più ampie promesse di rispettare, tutti i fatti compiuti, nel caso che avesse potuto formare il terzo impero. Così tutti i pretendenti francesi vengono a cercare aiuto in Italia o a promettere mari e monti a coloro che ora ne tengono le sorti in mano.

I giornali austriaci parlano del matrimonio della principessa Amelia figlia del Conte di Parigi, come di cosa conclusa.

Il fidanzato sarebbe l'arciduca Eugenio, il giovane arciduca è nato il 21 maggio 1863; è figlio del defunto arciduca Carlo Ferdinando, nipote del celebre arciduca Carlo, nipote dell'imperatrice Maria Luigia. La madre è l'arciduchessa Elisabetta, vedova di primo nozze dell'arciduca Ferdinando di Modena-Este, fratello della Contessa di Chambord.

La principessa Amelia, figlia del Conte di Parigi, si trova in questo momento a Vienna, presso la principessa Clementina d'Orleans, sua prozia, sorella del Duca di Montpensier, quella che ha dimorato alcune settimane, qui a Bologna, presso il fratello.

AL VATICANO

Leone XIII e i cattolici tedeschi.

In una recente audienza, accordata a parecchi signori tedeschi, il Santo Padre pronunciò alcune importanti parole, che vengono in parte riprodotte dalla *Germania*, e che traduciamo: « Gravi questioni minacciano la vostra patria; state certi che il mio cuore soffre per non poter assicurare la pace religiosa ai vostri compatriotti, che amo con tutto il mio cuore. In ogni tempo fui pronto a stender la mano al vostro glorioso Imperatore per riuscire ad un accordo; e con lui che sarei lieto se potessi giungere a questo nobile fine. Quanto ho potuto fare, io l'ho fatto: accordai tutte le concessioni possibili, ma non posso e non so più cedere su certi punti controversi. E forse oltrepassare i miei diritti li reclamare come un diritto esclusivo l'educazione del clero? Perché lo Stato frappone ostacoli al libero esercizio del ministero spirituale? Ma abbiamo fiducia in Dio che finirà per aver compassione dei cattolici tedeschi. »

Sua Santità quindi tessava le lodi del Principe di Loewenstein e del conte Felice di Los, che stanno combinando un nuovo pellegrinaggio tedesco a Roma.

Una supplida di indiani cattolici al Papa

Gli *Heathens*, popolazione di indiani americani, quasi tutti cattolici, hanno inviato al Santo Padre una supplica chiedendogli che siano innalzati all'onore degli altari. Caterina Tegakwita, vergine ricca e due martiri, i padri della Compagnia di Gesù, Yaguss e Renato Goupil. La petizione per quel che riguarda Caterina, è redatta nei seguenti termini:

« Al nostro Padre il Papa. Quantunque siamo poveri e miserabili indiani, piene di Dio, nella sua misericordia, darci la religione cattolica. Ha fatto anche di più. Ci ha dato Caterina Tegakwita. Questa vergine era indiana come noi; passò i giorni della sua vita in gran devozione. Gesù Cristo l'arricchì di molte grazie; nutrivamo un amor profondo per il suo Creatore. Ebbe una morte santa e pia, ed ora si trova nel Cielo — lo speriamo — pregando per noi. Siamo fermamente convinti che Dio ci diede questa vergine come una grande grazia, perché essa è nostra amata sorella. Speriamo, Padre Santo, che Voi, che siete il Vicario di Cristo, vorrete anche Voi farci un favore. Vi chiediamo che ci diciate: « Figli miei fate di Caterina un oggetto d'onore nella vostra Chiesa perché quella è una santa e sta in Cielo. »

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Il ministro della guerra pare sia d'avviso che un semestre solo di servizio come ufficiale non basta a dare la necessaria attitudine al comando, e a portare gli ufficiali di complemento al grado d'istruzione sufficiente.

Sarebbe quindi sua intenzione d'ordinare che gli ufficiali di complemento prestino un anno di servizio.

Un decreto reale numenta l'assegno giornaliero per l'acquisto della verdura e dei rinfreschi per gli equipaggi delle navi di stazione nel Mar Rosso.

Venne firmato dal Re il decreto che concede l'indulto a tutti i condannati per contravvenzioni forestali nel bosco del Montello.

Accogliendo i deputati che andavano a protestare per i fatti di Mantova, Morana protestò di non aver altre notizie, tranne i brevissimi telegrammi annunciati gli ordini eseguiti per ordine dell'autorità giudiziaria.

Quanto alla condizione dei contadini, la ritenne dolorosa, o disse che si lasciavano metter in prigione senza gran dispiacere perché avevano pane e minestra, mentre essendo liberi non mangiavano che polenta sola.

Avrebbe poi soggiunto che prima di fare alla fucilata coi contadini, bisognava che questi avessero stritolato le ossa ai proprietari.

I progetti finanziari per l'aumento delle imposte, riguardanti oltre lo zucchero, il caffè, il petrolio e l'alcool, anche le tasse di registro.

L'aumento complessivo sarebbe di 50 milioni.

Tali progetti andrebbero in esecuzione il primo gennaio 1886.

Soubeyran avrebbe presentato, ritirandone ricevuta, a Magliani la proposta di assumersi le nuove costruzioni ferroviarie che le costruzioni rendono soltanto facoltativo di accordare alle società assuntive dell'esercizio.

ITALIA

Napoli — Un disastro annunzia la morte dell'illustre e benemerito padre Lodovico da Casoria.

Verona — Il prefetto diresse una circolare ai sindaci della parte bassa della provincia, eccitandoli ad indurre i grandi proprietari a migliorare le condizioni dei contadini, evitando così nuove e pericolose agitazioni.

Mantova — Stamane nel comune di Libiola avvenne un serio tumulto. I carabinieri avevano proceduto ad un arresto.

Una trentina di contadini attorniarono i carabinieri chiedendo il rilascio dell'arrestato.

Vi fu una breve colluttazione. Furono arrestati due altri contadini.

Roma — Ieri sera è scoppiato un grande incendio al consolato dei Paesi Bassi in piazza Salaria. Il fuoco si è rapidamente esteso a molti fabbricati vicini che soffersero più o meno gravemente.

Grande folla accorse sul luogo. Fu fatta uscire tosto la truppa che tirò il cordone. La circolazione del Corso venne per alcune ore interrotta.

La folla fischiò i pompieri che arrivarono sul luogo un'ora dopo con mezzi insufficienti. Applaudì i soldati.

Parecchie persone corsero pericolo. Ma furono tutte salvate. Venne portata a braccia fuori da una casa un puerpera.

Dopo molti sforzi si riuscì a circoscrivere il fuoco.

Nessuna vittima. — I danni non si possono ancora calcolare; ma sono gravi.

ESTERO

Austria-Ungheria

La Camera dei Signori sta discutendo il disegno di legge relativo all'aumento delle congrue ecclesiastiche. Essa non ha seguito l'esempio della Camera dei deputati, ma si è scollata dalla parte del governo, respingendo le modificazioni che il Reichstag aveva introdotto nel disegno ministeriale.

La differenza più notevole tra le decisioni delle due Camere versa sul paragrafo 9 del disegno. La Camera dei deputati aveva stabilito che l'aumento provvisorio delle dotazioni delle pensioni sarebbe entrato in vigore il 1° gennaio 1886, mentre la Camera Alta domanda una applicazione successiva delle disposizioni del disegno, per modo che questo non entreranno tutte in vigore che il gennaio 1888.

Malgrado le proteste della sinistra, la Camera Alta ha votato in seguito le due risoluzioni seguenti:

1. Il governo è invitato a presentare il più presto possibile dei disegni di legge tendenti a regolare definitivamente la questione delle dotazioni del basso clero cattolico, e a intendersi in precedenza, a questo riguardo, col vescovi.

2. Il governo è invitato a presentare in seguito un disegno di legge che provveda nel medesimo modo ai bisogni del basso clero greco-orientale della Dalmazia.

E' probabile che il governo vincerà con questo disegno, tanto più che l'episcopato ha dato la sua adesione al disegno ministeriale in una dichiarazione importante, la quale il cardinale Ganglbauer ha indirizzato al presidente a nome di tutti i vescovi della Cisladriatica.

Questa dichiarazione, che è il risultato delle deliberazioni della recente Conferenza dei vescovi, approva la intenzione benevola, ma fa due riserve della più alta gravità, dal punto di vista dei principi:

L'Episcopato dichiara: 1. Che i beni ecclesiastici sono proprietà esclusiva, inalienabile della Chiesa e che non devono essere sottoposti alla amministrazione dello Stato. 2. Che il governo ha l'obbligo di intendersi in precedenza coi vescovi, prima di regolare la questione del trattamento del clero.

Questa dichiarazione è una protesta indiretta contro il disegno attuale, poiché questo si basa, allargandola, sulla legge del 1874 la quale non aveva rispettato i due principi formulati dai vescovi.

Questa nuova legge equivale adunque ad una specie di transazione, o se meglio la situazione materiale del clero, non risponde però anche intieramente ai voti dei cattolici.

Svizzera

Il 24 corrente fu tenuta a Berna la Conferenza degli Stati vescovi di Basilea, sotto la presidenza del signor Vigier, il capo del governo di Soletta.

La Conferenza ha preso le seguenti decisioni: il numero dei membri del capitolo (canonici) è ristabilito come era altravolta; i fondi del legato Lindler saranno restituiti al nuovo vescovo, a condizione, tuttavia, che i cantoni abbiano il diritto di esaminare i resoconti annuali. Questa duplice decisione è stata presa ad unanimità dai delegati.

La Conferenza ha comunicato al governo di Berna, dietro sua domanda, il processo verbale delle prese deliberazioni.

I giornali cattolici della Svizzera si rallegrano di queste decisioni le quali permettono di sperare una pronta riorganizzazione della diocesi di Basilea e una soluzione pacifica e regolare di tutte le difficoltà pendenti. E' così che noi vediamo compiersi l'opera di riconciliazione intrapresa dalla generosa iniziativa di Leone XIII.

Belgio

Mercordì della scorsa settimana discutendosi al Senato il bilancio degli affari esteri, si parlò delle relazioni tra il Belgio e il Vaticano. Di questa discussione i giornali belgi ci recano il seguente sunto.

Lammens. Quando noi fummo chiamati a votare il credito per il ristabilimento delle relazioni col Vaticano, io ebbi occasione di felicitare il governo; oggi io gli rinnovo quelle felicitazioni. Io voterò con le riserve già precedentemente da me formulate riguardo alla legazione presso il re di Sardegna divenuto re d'Italia per un concorso di circostanze che non voglio caratterizzare di nuovo.

Io non intendo che il mio voto implichi alcunché di sfavorevole ai diritti della Santa Sede. Ogni articolo del bilancio che potesse essere considerato come un attacco a questi diritti sarà da me combattuto, e così parlando, credo di interpretare i sentimenti d'un gran numero di miei concittadini.

Grazz. Il discorso del signor Lammens, d'altronde poco inquietante, mi obbliga a parlare, allorché si viene con precisione a domandare il ristabilimento delle nostre relazioni col Vaticano, le esposti le ragioni che mi obbligavano a combattere le proposte del governo. Io mi era deciso a ciò non solo per la ragione di principio reputando inique le relazioni col Vaticano, ma altresì per la circostanza in cui si effettuava il ristabilimento.

La Santa Sede si è degnata ricevere il nostro ministro ma non si è degnata di inviarmi un uozio. Forse il ministro potrà dircene il motivo.

Il ministro presso il Vaticano non rappresenta il paese? ma una opinione politica. Egli è a Roma contro il desiderio di un grande partito politico, che non ha guari, pur si trovava al governo.

Visconte Vilain III. Il ristabilimento delle relazioni col Vaticano è stata una conseguenza del verdetto elettorale. Questo è la volontà del popolo, e bisogna rispettarla nell'interesse della pace religiosa. Il Papa può sempre influire sull'episcopato nel senso della riconciliazione.

Principe di Caraman, ministro degli affari esteri, risponde: « Il governo intende mantenere le sue relazioni attuali, che sono le migliori, con la Santa Sede e coll'Italia. Per cui non riterà le riserve del signor Lammens. V'è un'intervento. V'è una annunziata. Questa è una situazione provvisoria. La Corte di Roma ci ha cortesemente informati dei motivi che hanno ritardato la venuta del nunzio. Il successore di Mons. Retelli sarà designato in breve. D'altronde il nostro plenipotenziario non è arrivato a Roma fin dal primo giorno.

America

Da una lettera americana togliamo un fatterello che ai nostri lettori piacerà di conoscere. Il Presidente degli Stati Uniti, Cleveland, due giorni prima che partisse per Washington, ha fatto una visita al Convento del Sacro Cuore, a Kenwood, e quindi pregò la superiora, O'Rourke, di dare un giorno di vacanza alle allieve. Il giorno in cui partì scrisse questa lettera:

« Cara madre O'Rourke. — Vi mando per mezzo del mio buon amico Mac-Gall qualche cosa che farà sapere alle allieve, siccome mentre pensavo a me, non sono dimenticato dall'uomo, che, in questo giorno per esso di festa, entra nella più ardua prova della vita sua. »

La lettera racchiudeva cinquanta dollari, che serviranno molto bene per festeggiare l'avvenimento. Le fanciulle spedirono al Presidente alla Casa bianca un telegramma di ringraziamento. — Un Presidente di

Repubblica che fa insegnamento sulle preghiere del Convento, per ben riuscire nell'ufficio suo, non è un bel fenomeno ai di nostri?

Spagna

Tutte le voci relative ad un riaperta ministeriale non hanno alcun fondamento. Queste voci provengono da infelici massonerie, avendo la sua setta deciso di creare ogni sorta di difficoltà al ministero conservatore.

Egitto

Telegrafano al *Daily Telegraph* che i missionari cattolici fatti prigionieri dal Mahdi a Obeid ed a Gabel Naba, insieme a sette donne ed a cinque uomini, sono a Omdurman, e portano vesti di dervish. Il superiore Don Luigi è ammaloato.

Cose di Casa e Varietà

Consiglio Comunale. Nella seduta di ieri fecero atto di presenza 35 Consiglieri, dei quali mandarono le loro giustificazioni e tre sono dimissionari.

La Giunta diede comunicazione delle deliberazioni da essa prese d'urgenza in autorizzazione del Consiglio, che le approvò. Il Ministero della Guerra, avendo respinto i preliminari già conclusi nella costruzione di nuove caserme nella nostra Città, il Consiglio approvò le proprie deliberazioni 24 novembre 1884 nonché le somme all'uopo stanziare nel bilancio 1885.

Vennero quindi decretate le liste elettorali politiche amministrative e della Camera di Commercio.

Si deliberò di rimandare la nomina di un assessore effettivo a completamento della Giunta municipale.

Furono convalidati alcuni stormi nel bilancio stesso.

Si annunziò la vendita di un pezzo di terreno al sig. M. Barducci in Piazza del Giardino verso il corrispettivo di lire cento.

En prese atto delle modificazioni da introdursi nel regolamento nella tassa di famiglia.

Con abbastanza ampia discussione nella quale presero parte i consiglieri Brindisi, Billia, Paolo, Morgante, Mantua e l'assessore dott. Chiappi, venne approvato il regolamento di polizia mortuaria.

La spesa di lire undici mila per lavori necessari a riconsegnare la quantità di acqua che defluisce dalle fonti presso il Torre, venne approvata dopo osservazioni dei consiglieri Brindisi e Morgante mentre il consigliere prof. Pirona fece una splendida dimostrazione tecnica sulla origine delle acque nelle fonti stesse.

Furono quindi proclamati i nomi dei Consiglieri scadenti di carica nell'anno corrente nelle persone dei signori: Gropello, co. com. Giovanini, Della Torre, cav. Lucio Sigismondo, Zamparo dott. Antonio, Ferrari Francesco, Sobriani avv. Luigi Carlo, Dell'uso avv. cav. Alessandro, Mazzaroli Gio. Batt. e Muzzati Antonio.

Comunicata la risposta a consigliere per motivo di salute e di età del conte Della Torre, mentre il Consiglio approvava atto su proposta del consigliere Billia in vista della verità dei motivi addotti e tenuto conto dei 58 anni durante i quali il co. Della Torre prestò la sua opera a vantaggio del Comune, della Provincia e di altre pubbliche Amministrazioni, incaricava la Giunta Municipale a porgere al co. Della Torre uno speciale atto di ringraziamento per quanto esso fece a beneficio della pubblica cosa.

Da ultimo il Consiglio approvava una convenzione coll'Amministrazione ferroviaria per lo scolo delle acque dai laghi della stazione.

Dopo ciò il consiglio si costituiva in seduta segreta.

Fallimento. Il Tribunale di Udine ha dichiarato il fallimento del cappellano udinese Nicola Capoferri.

Arresto. Le guardie di P. S. arrestarono un vagabondo che si qualificò per Zilber Abramo, suddito turco da Costantinopoli. Non ha affatto mezzi, né indumenti o si protesta vittima di un naufragio avvenuto presso Venezia. Dice di aver lottato contro le onde del mare per parecchie ore e di avere smarrito in quella triste circostanza il suo peculio abbastanza forte e le sue carte. I suoi indumenti sono ancora molli di acqua. Che le onde lo abbiano gettato sulla spiaggia di Udine?

Incendio doloso. La quel di Vito d'Asio il 22 corr. si sviluppò il fuoco nella stalla a capote di paglia di certo Zanier Gian Domenico, che fu danneggiato per 1.800 lire, essendo andato distrutto il fabbricato ed essendo perite quattro bestie bovine. Come autori dell'incendio furono arrestati tre fratelli di Gianstello.

La vigna in aprile. Sul finire di marzo o nei primi giorni di aprile rinascio la campagna a vita novella, e più che in altre epoche dell'anno c'è bisogno dell'attiva ed intelligente operosità del contadino.

Le pratiche orticole per questo mese sono essenziali e, come dice il *Villaggio*, si compendiano nella legatura e piegatura dei nuovi germogli, e nella soloratura preventiva.

La legatura delle nuove messe è necessario si faccia, per impedire che il vento, il quale in aprile suole di frequente farsi sentire, possa romperle o danneggiarle. Nel legare le messe, non bisogna dimenticare la pratica da tutti raccomandata di piegarle alquanto, perchè così si obbligano i succhi a rallentare il loro corso, e volgersi a beneficio del prodotto dell'anno, e a preparare grossi capi per l'anno successivo.

La soloratura poi col detto preventivo non va trascurata, perchè è essa che principalmente impedisce alla crittogama di mostrarsi.

La soloratura preventiva impedisce alla crittogama di mostrarsi sulle viti, nella medesima guisa che il chinino, anticipatamente preso, salva colici, che abita luoghi malsani, dalla febbre.

Questa prima soloratura deve praticarsi quando le nuove messe mescolano già i grappoli.

Lo zolfo da usare deve essere puro ed impalpabile. Quanto più puro è e quanto più fino è lo zolfo, tanto più efficace si mostra contro la crittogama.

In soloratura deve praticarsi in giornate asciutte, serene e senza vento, e nelle ore più calde della giornata.

Sonvi dei villicotti che spargono lo zolfo di mattina presto, quando le messe sono bagnate di rugiada, perchè, credono, possa produrre maggior effetto attaccandosi, merco le goccioline della rugiada, alle messe. E vi è financo chi arriva a bagnare le messe per farvi attaccare meglio, si dice, lo zolfo.

E' questo un errore che bisogna correggere.

Lo zolfo agisce prontamente sotto la azione del sole o per contatto diretto sui tessuti dove la crittogama prende stanza.

Se i tessuti sono bagnati, lo zolfo non può produrre effetto veruno, perchè non viene a contatto dei medesimi, impedendole l'acqua.

Si solferi adunque in giornate serene ed asciutte e nelle ore più calde della giornata.

Prezi ignoranti. I missionari dell'Africa equatoriale hanno fatto stampare a Parigi una grammatica della lingua *ruganda*. E' questo il primo lavoro di tal genere, pubblicato sopra la lingua dei popoli abitanti sulle rive del lago di Vittoria Nyassa.

La lingua *ruganda* appartiene alla grande famiglia delle lingue *bantu* ed è di un sistema molto complicatissimo. I missionari hanno impiegato tre anni di studi indefessi per eseguire questa compilazione che era tanto più difficile in quanto che mancava loro qualunque testo scritto e non potevano fondarsi su altro che sulla conversazione fatta cogli indigeni.

Tale grammatica era stata compilata anche un piccolo vocabolario ma il manoscritto è stato disgraziatamente perduto nel naufragio di una nave che la portava da Boma a Marsiglia.

I missionari lavorano attivamente per riparare a questa perdita e si propongono così di portare a quei poveri e disgraziati paesi una civiltà ben diversa da quella che può essere loro imposta coi fucili Martini o colle mitragliatrici Gardner.

Per gli studenti. Una circolare del ministro dell'istruzione prescrive che per ottenere l'assunzione dell'esame nelle scuole ed istituti tecnici occorrono non più di sotto decimi ma gli otto decimi.

Figuratevi il vespaio che questa disposizione desterà fra gli studenti, tanto più che essi non hanno in questo caso tutti i torti perchè coloro i quali ebbero i 7/10 per i mesi passati perdono un diritto che era da loro già acquistato.

L'Italia in Africa

Le notizie che giungono da Massaua hanno finalmente squarciato il velo, che copriva i veri intendimenti del signor Mancini sopra le spedizioni ripetute sulle coste dell'Eritreo.

L'Italia parteciperà alla guerra del Sudan. Tutto si prepara a questo effetto, e la preparazione sarà lunga difficile. Qui, dice il corrispondente, si manca di tutto, e il soldato deve provvedere a tutto. Oltre al mestolo del soldato, deve sobbarcarsi a fare da facchino, da marciatore, da carabona, scaricando migliaia di tonnellate di roba. L'aria di gretteria e di meschinità spira in tutto, o fa cadere le braccia al povero soldato. Come dove fra se e se invadere agli inglesi provvisti di tutto, e in abbondanza? Gli inglesi per dodici mila soldati avevano 20 mila servi; gli italiani neppure uno! Gli inglesi ricchi di cammelli e di altre bestie da soma; gli italiani hanno comprato finora a grande stento sei cammelli! A sentire questo corrispondente i nostri fratelli a Massaua sarebbero per tutte le ragioni in un inferno di vivi. Il principio non sarebbe bello, e l'avvenire si presenterebbe ben fosco.

TELEGRAMMI

IL DISASTRO FRANCESE AL TONKINO CRISI MINISTERIALE

Parigi 30 — La costernazione è generale. Da parecchi giorni regnava una calma inquietudine nel pubblico, causa le scarse e vaghe notizie che venivano dal Tonchino; il linguaggio impacciato, scorto, tenuto dal presidente del Consiglio, Ferry, alla Camera nella discussione dell'interpellanza Grandot aveva contribuito ad accrescere quell'inquietudine.

Però non si supponeva che un disastro fosse imminente. Si conferma essere giunto un dispaccio annunziante che il generale Negrier rimase gravemente ferito e che la città di Langson della quale s'erano con tanta difficoltà impadroniti, dovette essere sgombrata dai francesi.

Il disastro non indica la data, né della battaglia, né dello sgombrato. Si vociferava che fin da sabato mattina il governo avesse la notizia del disastro.

Si prevede che in seguito al disastro francese scoppieranno insurrezioni nel Tonchino e nell'Annam.

Il *Temps* e gli altri fogli ministeriali assicurano che il governo ed il paese si mostreranno all'altezza degli avvenimenti.

L'esasperazione popolare contro il ministero è indicibile; è difficilissimo che il gabinetto Ferry si mantenga al potere.

La *République Française* ed i giornali dello stesso colore raccomandano alla Camera ed al paese la calma e l'energia; i fogli dell'opposizione hanno articoli pieni di fuoco, contro il ministero, e reclamano le dimissioni immediate di Ferry. Rochefort nel suo articolo sull'*Intransigeant* di stamane intitolato: *A l'assassin*, propugna anch'esso le dimissioni immediate, e conclude: *« Ci occuperemo in seguito di far cadere la sua testa! »*

— I preparativi per mandare rinforzi al Tonchino fervono attivissimi, e sono imminenti gli imbarchi delle truppe.

— Si ritiene che l'ammiraglio Courbet, ritirerà le sue truppe da Kelung nell'isola Formosa, e si recherà al Tonchino.

— Si teme che oggi debbano scoppiare disordini in Parigi; il governo prende grandi precauzioni.

Rothschild ed i principali banchieri di Parigi, si sono riuniti ed hanno deliberato di impedire una catastrofe finanziaria.

Tutte le frazioni parlamentari si riuniscono stamane; si assicura che le dimissioni del gabinetto Ferry saranno chieste alla Camera da Clémenceau, capo dell'estrema Sinistra.

Si arrestarono parecchi individui che distribuivano un foglio autografato dal titolo: *La Patria è in pericolo* esortando il popolo ad invadere le Camere.

Parigi 30 — Le ultime notizie dal Tonchino smentiscono la morte del generale Negrier.

La palla che lo colpì nel petto gli infisse soltanto una costola.

I medici assicurano che la guarigione non sarà difficile.

Viene citata una lettera del generale, in data di novembre, diretta ad un amico.

Le parole che colpiscono maggiormente in quella lettera sono queste: *Periremo tutti sotto Langson*.

— Non è ancora ben certa la formazione del nuovo gabinetto Freycinet.

Parlasi anche di una transazione che avverrebbe al ministero.

Il generale Campenon avrebbe la presidenza.

Il *Matin* e il *Petit Journal* si scagliano con vivaci articoli contro la Germania e concludono col grido: *Bisogna andare a Berlino!*

Il *Gauche*, il *Soleil* e gli altri giornali conservatori hanno furiosi articoli anti-repubblicani.

Tutti i giornali si vendono a ruba.

Ogni momento ne escono nuove edizioni. Si ordina la mobilitazione dei quarti battaglioni: inoltre tutti i comandi dei reggimenti chiamarono i volontari iscritti ai loro ruoli invitandoli a partire immediatamente.

Il *Siecle* di stamane esclama: *« Bisogna vincere la Cina a Pechino. »*

Parigi 30 — Il presidente della Repubblica chiamò all'Eliseo, Brisson, presidente della Camera. Si dice probabile che questi accetti di entrare nel nuovo ministero insieme con Freycinet e Duclerc (ex presidente del Consiglio), Say, Ribot, Constant e Floquet.

— Parlasi di una riunione plenaria della sinistra.

La *Ligue* chiede che il ministero sia messo in stato d'accusa.

Parigi 30 — Un dispaccio di Briere de Hanoi 29 corrente ore 10 di sera dice: Negrier trovasi a Dongson; la sua guarigione è sicura. Herbingier trovasi a Thanh-son con la sua colonna; non fu molestato nella ritirata e lo sgombrato si effettuò senza difficoltà. Egli resta a Thanh-son o Dongson sbarcando le due vie. Viveri e munizioni sono a Dongson in abbondanza e gli approvvigionamenti riuniti a Chu possono far fronte a tutti i bisogni.

Parigi 30 — Il Consiglio dei ministri che ebbe luogo stamane all'Eliseo stabilì i termini del progetto per il credito del 200 milioni.

Ferry leggerà alla Camera l'esposizione dei motivi del progetto sotto forma di dichiarazione.

Leval esporrà quindi la situazione militare nel Tonchino. Il governo chiederà la nomina immediata d'una commissione.

Assicurasi che Ferry domanderà che si separi la questione del credito dalla questione ministeriale dichiarandosi pronto ad accettare oggi la discussione della questione ministeriale.

Leval conferì coi capi del ministero per stabilire le misure di formazione del corpo spedizionario.

(Ore 3,20 pm.) — Folla dinanzi al palazzo Borbone in attitudine preoccupata piuttosto ostile.

I corridoi della Camera sono pieni, discentesi vivamente la situazione.

(Ore 4,13) — Camera. Ferry domanda la precedenza nella nomina della commissione. E' respinta con voti 303 contro 161.

Ferry sale la tribuna ed annunzia la dimissione del ministero.

Parigi 30 — Camera — Particolari della seduta d'oggi — Ferry comunica nuovi dispacci annunzianti la ferita di Negrier e lo sgombrato di Langson. Il ritiro si è operato con grande ordine e la ferita di Negrier è in via di guarigione. L'esercito si è trovato in presenza dei nemici di cui era impossibile prevedere l'importanza (mormorio). Misure vennero prese fin da ieri sera ma non potrebbero bastare.

Bisogna vendicare lo scacco di Langson. Domanda di votare per la guerra con la Cina il credito di duecento milioni, dichiarando che non considererà la votazione come un voto di fiducia (esclamazioni). La Camera con un voto ulteriore potrà designare a chi vuole affidare l'impiego dei crediti (interruzioni).

Ferry domanda che la Camera rinunciasse subito negli uffici per esaminare il progetto. (vive interruzioni).

Clémenceau domanda di interpellare; approva i crediti ma condanna il ministero domandandone il ritiro.

Duval e Ribot dichiarandosi pronti a votare tutti i sacrifici ma dopo che il ministero sarà rovesciato, rimproverando al gabinetto di aver nascosto la verità.

Ferry domanda la priorità per la nomina della commissione sui crediti. La proposta è respinta con voti 308 contro 161. (applausi).

La priorità è accordata all'interpellanza Clémenceau.

Ferry dichiara che il Gabinetto è dimissionario.

Laissant e Delafosse domandano la messa in accusa del ministero.

Delafosse domanda l'urgenza della proposta. L'urgenza è respinta con 304 voti contro 161.

Brisson rende omaggio alla bravura dei soldati del Tonchino che sapranno riparare allo scacco (applausi).

La Camera decide di riunirsi subito negli uffici per nominare la commissione sui crediti.

La seduta è levata.

La folla continuando a stazionare nelle vicinanze della camera accolse i deputati uscenti con grida di *abbasso Ferry, abbasso la maggioranza!*

Dicesi che Freycinet formerà il gabinetto con Campenon.

Parigi 30 — (ore 6,30) — Partito della folla recossi sotto il palazzo del ministero. degli esteri gridando abbasso Ferry. Misure d'ordine vennero prese. Avvicinandosi la notte la folla tende a disperdersi.

Parigi 30 — Ferry conferì con Bryson

Parigi 30 — (Senato) — Leroyer espone le dolorose notizie del Tonchino. Esprime la simpatia e la ammirazione del Senato per i soldati. (Applausi).

Dice esser dovere del Senato di votare i fondi necessari per la guerra.

Say dice che bisogna conoscere esattamente i fatti, proporrà un emendamento ai crediti. La seduta è levata in seguito alla dimissione del ministero.

NOTIZIE DI BORSA 31 marzo 1885

Rend. R. 5 0/0 god. 1 genn. 1886 da L. 96.40 a L. 96.50	
Id. 10 0/0 1 luglio 1885 da L. 94.23 a L. 94.33	
Rend. ann. in carta da F. 81.50 a F. 81.60	
Id. in argento da F. 81.80 a F. 81.90	
Flor. est. da L. 204. a L. 204.35	
Banconote anat. da L. 204. a L. 204.35	

Moro Carlo gerente responsabile

AVVISO

Il Negozio *Mode* della ditta L. FABRIS-MARONI da Via Cavour venne trasferito in Mercatovecchio angolo Mercorio Num. 1 Casa Masciadri.

ALL' OROLOGERIA DI LUIGI GROSSI in Mercatovecchio 13 - UDINE

Trovansi un grande assortimento di orologi d'oro, d'argento, o di metallo. Tutte le novità del giorno cioè: orologi perpetui, a fasi lunari, calendari, cronografi, orologi senza sfere *Fall-weber* ecc. Catene d'oro e d'argento, orologi a pendolo *Regolatori*, Pendole dorate, Cuck, Sveglie, ed orologi da parete di varie forme, a prezzi limitatissimi ed anche a pagamenti rateali da convenirsi.

Assume anche le più difficili riparazioni e con garanzia di un anno.

Tiene inoltre deposito macchine da cucire delle migliori fabbriche.

AI Reverendi Parroci e Fabbricieri

I sottoscritti farmacisti alla *Fenice Risorta* dietro il Duomo hanno l'onore di portare a notizia della S. V. che tengono fornito il loro magazzino di cera lavorata 1° 2° e 3° compimento.

La perfetta qualità, modicità nei prezzi, sollecitudine e puntualità nell'adempimento delle commissioni, fanno sperare che il valido appoggio della S. V. non sarà per mancare, ed anzi in attesa di pregiati comandi con distinta stima la riveriamo.

ROSETO E SANDRI.

Diario Sacro

Mercatelli 1 aprile — a Ugo vena.
Nella Mercatelli alle ore 11 ant. predica; indi chiesa della Esposizione delle S. ore.
La sera incominciano gli uffici.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine R. Istituto Tecnico

30.3.85	ora 9 ant.	ora 3 pom.	ora 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	747.7	748.2	750.3
Umidità relativa	54	52	58
Stato del cielo	mist.	mist.	mist.
Acqua cadente	—	—	—
Vento direzione	SE	E	E
velocità chilom.	6	8	7
Termometro centigrado	13.5	16.2	12.3
Temperatura massima 17.1	Temperatura minima all'aperto 5.6		
minima 7.4			

ORARIO DELLA FERROVIA

PARTENZE

ora 1.43 ant. misto	per	5.10	omnib.
per	10.20	diretto	VENEZIA
per	12.60	omnib.	VENEZIA
per	4.46	diretto	VENEZIA
per	8.28	diretto	VENEZIA
ora 2.50 ant. misto	per	7.54	omnib.
per	10.20	diretto	COMONS
per	8.47	diretto	COMONS
ora 5.50 ant. omnib.	per	7.45	diretto
per	10.30	omnib.	PONTREBA
per	4.25	omnib.	PONTREBA
per	6.35	diretto	PONTREBA

ARRIVI

ora 2.30 ant. misto	da	7.37	diretto.
da	5.54	omnib.	VENEZIA
da	8.30	omnib.	VENEZIA
da	6.28	diretto.	VENEZIA
da	8.28	omnib.	VENEZIA
ora 1.11 ant. misto	da	10.10	omnib.
da	12.30	omnib.	COMONS
da	8.08	omnib.	COMONS
ora 9.13 ant. omnib.	da	10.10	diretto
da	4.25	omnib.	PONTREBA
da	7.40	omnib.	PONTREBA
da	8.20	omnib.	PONTREBA

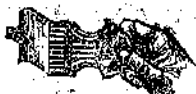
Non più Tossi

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Le tosse si guariscono coll'uso della Pillola Tossica preparata dai farmacisti Rosero e Sandri dietro il Duomo, Udine.

20 ANNI D'ESPERIENZA 20

Nuovissimo rasoi meccanico di sicurezza PATENTATO.



Senza pericolo di tagliarsi senza dolore né bruciore, ci si rade col nuovo rasoio di sicurezza farsi la barba da solo, anche nell'oscurità, in modo regolare, rapido, completo e più facilmente che coi rasoi usuali. La mano tremante non porta nessun rancore, essendo impossibile tagliarsi.

Sistema premiato con medaglia d'oro e diploma d'onore. Apparecchio completo con istruzione ed accessori franco di porto per tutta l'Italia L. 4.50. Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi Cittadino Italiano Via Gorgi N. 82.

OLIO di puro fegato di Merluzzo

provveduto all'origine BECHER

Approvato dalla Facoltà di Medicina, ed estratto da fegati freschi e sani in Terranova d'America. In Udine presso i Farmacisti Rosero e Sandri, dietro il Duomo.



Linea Internazionale

(46) A. G.

I grandi piroscafi di prima classe di questa linea partono regolarmente per Nuova York ed assumono merci e passeggeri ai prezzi più bassi con buon trattamento.

Per Nuova York partenza da Trieste Piroscalo Tentonia circa 25 Marzo.

Cabine per passeggeri 1.200

Supracoperta 60

Per passeggeri rivolgersi all'agente generale in Trieste, sig. J. TER KUIJL, Via dell'arsenale 13 (Teatro comunale). Per imbarco merci rivolgersi all'agente generale sig. EMILIANO D'AL. POGGIAYEN.



BALSAMO DELLA DIVINA PROVVIDENZA

Questo balsamo ritrovato miracolosamente è stato riconosciuto giovevole per tutte le malattie, per dolori nevralgici, doglie reumatiche, dolori articolari, per dissenterie, per emorroidi, per escoriazioni, per piaghe, per lividi, per morsi di cane, per le emorragie, e per tutto ciò che ha attinenza alla medicina.

Certificati, regolarmente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primario autorità medico-scientifiche ne attestano la sua bontà e potenza. Si vende in tutto la primario Farmacia d'Italia al prezzo di L. 2, L. 1.50, L. 1.00, L. 0.50, L. 0.25, L. 0.10, L. 0.05, L. 0.02, L. 0.01. Per mezzo di bollette unite al tagliando, cent. 50 per copia, di imballaggio e trasporto in tutto, postale, ecc.

Questo Balsamo della Divina Provvidenza è per il bene dell'umanità, essendo efficace per ogni malattia o a cura.

Deposito in Venezia presso l'Agente Lazzarini S. Salvatore; Farmacia Zampieri S. Marco; dal sig. Leonzio D'Amico al punto dei Barattieri alla Farmacia G. B. Neri alla Croce di Malta; A. Pirelli Farmacia al via d'Italia corso Vittorio Emanuele e Anselmo campo S. Luca — in Verona, Gianetto dalla Chiesa.

Deposito in Udine presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

NON PIÙ LE TRISTI CONSEGUENZE DEL TAGLIO

CALLI

Esportazione del premiato balsamo Lazz, collifugo incomparabile per l'America, Egitto, Turchia, Inghilterra ed Austria-Ungheria.

Questo premiato Callifugo di Lazz Leopoldo di Padova, ormai di fama mondiale, estirpa CALLI, occhi bollenti ed indurimenti cutanei senza disturbo e senza fastidio, adoperando il medesimo con un semplice pennellino. — Boccetta con etichetta rossa L. 1. con etichetta gialla L. 0.50. Boccetta di L. 0.25. Boccetta di L. 0.10. Boccetta di L. 0.05. Boccetta di L. 0.02. Boccetta di L. 0.01.

Deposito per Udine e Provincia presso l'Ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

Coll'acquisto di cent. 50 si spedisce franco nel Regno, ovunque è stato il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1870

Vera bruciatura istantanea degli oggetti d'oro, argento, panchoni, bronzo, rame, ottone, stagno, ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissima uso, o conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed onori, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tranvieri, caffè, ecc. nonché a tutte le famiglie per vera ed assoluta pulizia nella ripulitura e relativa conservazione delle posate, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Venduto in flaconi grandi a cont. 60 caduno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai migliori pali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del Cittadino Italiano.

La richiesta alla fabbrica dovrà essere diretta esclusivamente all'inventore — G. C. DE LAURI — Milano, via Bramante n. 35.

Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto o da porre in vendita sotto qualsiasi denominazione, è e sarà dichiarato falsificazione. Esigete la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badate al Timbro rosso di fabbrica, sulla cartuccia e sigillo dei medesimi.

1885 Udine — Tipografia del Patronato — Udine 1885

LAVORATORIO IN OGGETTI DA CHIESA

I sottoscritti si pregiano di partecipare allo spettabili fabbricazioni ed al Rev. Clero Diocesano, che nel suo laboratorio, in via del Cristo, si eseguisce qualsiasi lavoro per uso Chiesa, come: candelieri, croci, tabelle d'altare, reliquiari ecc.; o si fa pure qualunque riparazione a prezzi convenientissimi.

Fiduciosi di vedersi onorati di copioso commissioni, promettono esattezza ed eleganza nel lavoro nonché modicità nei prezzi.

NATALE PRUCHER e Comp. Udine.

ALLA LIBRERIA DEL PATRONATO

Udine - Via Gorgi N. 28 COLTELLINI - TEMPERINI - FORBICI

DELLA PREMIATA FABBRICA DI MANIAGO

Libro	Quantità	Prezzo	L.	C.
1	2	Temperino manico corno nero	L.	35
2	1	Coltellino		35
3	1	Coltellino		50
4	4	Temperino		70
5	4	Coltellino		80
6	2	Coltellino		85
7	3	Coltellino		85
8	3	Temperino		90
9	2	Coltellino		95
10	3	Coltellino		140
11	3	Coltellino		175
12	4	Temperino		175
13	3	Coltellino		210
14	4	Coltellino		230
15	4	Coltellino		230
16	0	Temperino		230
17	0	Coltellino		230
18	0	Coltellino		230
19	0	Coltellino		230
20	0	Coltellino		230
21	0	Coltellino		230
22	0	Coltellino		230
23	0	Coltellino		230
24	0	Coltellino		230
25	0	Coltellino		230
26	0	Coltellino		230
27	0	Coltellino		230
28	0	Coltellino		230
29	0	Coltellino		230
30	0	Coltellino		230
31	0	Coltellino		230
32	0	Coltellino		230
33	0	Coltellino		230
34	0	Coltellino		230
35	0	Coltellino		230
36	0	Coltellino		230
37	0	Coltellino		230
38	0	Coltellino		230
39	0	Coltellino		230
40	0	Coltellino		230
41	0	Coltellino		230
42	0	Coltellino		230
43	0	Coltellino		230
44	0	Coltellino		230
45	0	Coltellino		230
46	0	Coltellino		230
47	0	Coltellino		230
48	0	Coltellino		230
49	0	Coltellino		230
50	0	Coltellino		230
51	0	Coltellino		230
52	0	Coltellino		230
53	0	Coltellino		230
54	0	Coltellino		230
55	0	Coltellino		230
56	0	Coltellino		230
57	0	Coltellino		230
58	0	Coltellino		230
59	0	Coltellino		230
60	0	Coltellino		230
61	0	Coltellino		230
62	0	Coltellino		230
63	0	Coltellino		230
64	0	Coltellino		230
65	0	Coltellino		230
66	0	Coltellino		230
67	0	Coltellino		230
68	0	Coltellino		230
69	0	Coltellino		230
70	0	Coltellino		230
71	0	Coltellino		230
72	0	Coltellino		230
73	0	Coltellino		230
74	0	Coltellino		230
75	0	Coltellino		230
76	0	Coltellino		230
77	0	Coltellino		230
78	0	Coltellino		230
79	0	Coltellino		230
80	0	Coltellino		230
81	0	Coltellino		230
82	0	Coltellino		230
83	0	Coltellino		230
84	0	Coltellino		230
85	0	Coltellino		230
86	0	Coltellino		230
87	0	Coltellino		230
88	0	Coltellino		230
89	0	Coltellino		230
90	0	Coltellino		230
91	0	Coltellino		230
92	0	Coltellino		230
93	0	Coltellino		230
94	0	Coltellino		230
95	0	Coltellino		230
96	0	Coltellino		230
97	0	Coltellino		230
98	0	Coltellino		230
99	0	Coltellino		230
100	0	Coltellino		230

M. Sconto del 10 0/0 per grossa partita. — Nelle ordinazioni basta indicare il numero d'ordine.

Al M. R. Parrochi e Signori Fabbricieri

FARMACIA LUIGI PETRACCO UDINE - in Chiavris - UDINE

Il sottoscritto avverte la sua numerosa clientela, che nella sua Farmacia trovasi un copioso assortimento di Candele di Cera delle primarie Fabbriche Nazionali.

Così pure trovasi anche un ricco assortimento di torce a consumo, sia per uso Funerari come per Processioni, il tutto a prezzi limitatissimi; perché il suddetto deposito trovandosi fuori della cinta daziaria, non è aggravato da Dazio di sorta; ed inoltre solleva i Sigg. Acquirenti dal disturbo e dalla perdita di tempo nel doverli all'occorrenza rivolgersi all'Amministrazione del dazio murato, tanto per la sortita che per l'entrata in città.

Luigi Petracco

POLVERE INSETTICIDA

CON SUPERIORI APPROVAZIONI INNOVA ALLA SALUTE DELL'UOMO, AMMESSA ALL'ESPOSIZIONE ITALIANA DEL 1881

Modo di servirsi: 1. Per pulire i letti, pareti, ecc. si spolverizza il polverino o la polvere, i materassi ed i piumaccieri; 2. Per le zanzare se ne brucia un fascio su di un carboncino o su una fagiolina con spirito, facendo distillare gli uccelli ed i bambini; 3. Per le piante si possono liberare dalla formica spolverizzando i fiori, e panchioli interni al fusto delle piante medicinale; 4. Per i cani si ripuliscono dalle pulci spolverando sopra lo specifico e strappandolo largamente; 5. Per le mosche si spolverizza fra i polli; 6. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 7. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 8. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 9. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 10. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 11. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 12. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 13. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 14. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 15. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 16. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 17. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 18. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 19. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 20. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 21. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 22. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 23. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 24. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 25. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 26. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 27. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 28. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 29. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 30. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 31. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 32. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 33. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 34. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 35. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 36. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 37. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 38. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 39. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 40. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 41. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 42. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 43. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 44. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 45. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 46. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 47. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 48. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 49. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 50. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 51. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 52. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 53. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 54. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 55. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 56. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 57. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 58. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 59. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 60. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 61. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 62. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 63. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 64. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 65. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 66. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 67. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 68. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 69. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 70. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 71. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 72. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 73. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 74. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 75. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 76. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 77. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 78. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 79. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 80. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 81. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 82. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 83. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 84. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 85. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 86. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 87. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 88. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 89. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 90. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 91. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 92. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 93. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 94. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 95. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 96. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 97. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 98. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 99. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 100. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 101. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 102. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 103. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 104. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 105. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 106. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 107. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 108. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 109. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 110. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 111. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 112. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 113. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 114. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 115. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 116. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 117. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 118. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 119. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 120. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 121. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 122. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 123. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 124. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 125. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 126. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 127. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 128. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 129. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 130. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 131. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 132. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 133. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 134. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 135. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 136. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 137. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 138. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 139. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 140. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 141. Per le zanzare si spolverizza fra le zanzare; 142. Per le zanzare si spolverizza fra